

EDITORIALE

RINNOVAMENTO NELLA CONTINUITÀ

di Tonino Pencarelli, Francesca Maria Cesaroni, Paola Demartini

Dopo diciassette anni (dal 2001 al 2017) di sapiente ed efficace conduzione della Rivista *Piccola Impresa/Small Business*, il Prof. Giancarlo Ferrero lascia l'incarico di Direttore, nonostante l'invito di tanti colleghi a continuare nell'attività anche dopo il pensionamento dall'Università. A decorrere dal n. 1/2018, su decisione del Comitato Direttivo dell'Associazione per lo Studio della Piccola Impresa (A.S.P.I.), proprietaria della testata, la Rivista sarà diretta congiuntamente dai professori Tonino Pencarelli, in qualità di direttore responsabile, Francesca Maria Cesaroni e Paola Demartini (direttori scientifici). Il Comitato Direttivo dell'A.S.P.I. ha altresì rinnovato la struttura e la composizione degli organi della Rivista, il cui dettaglio è possibile trovare nel retro di copertina del numero 1/2018, inserendo colleghi di varie aree disciplinari e provenienti da varie sedi universitarie, italiane ed estere.

La nuova Direzione si accinge ad assumere questo incarico accettando il compito sfidante assegnatole dall'A.S.P.I.: avviare un processo di profondo rinnovamento della Rivista, necessario per rispondere alle più recenti tendenze affermatesi in ambito scientifico ed editoriale, ma sempre ponendosi nel solco della continuità e della tradizione. Una tradizione importante e di grande valore, rappresentata dall'eredità storico-culturale accumulata negli anni grazie al contributo prezioso e insostituibile della Prof.ssa Isa Marchini e del prof. Roberto Cafferata, fondatori e successivamente direttori della Rivista, e in seguito arricchita con il lavoro del prof. Giancarlo Ferrero, loro successore alla guida di *Piccola Impresa/Small Business*.

Dunque l'innovazione rappresenta la parola chiave della nuova Direzione che si va insediando. Ma innovare che cosa?

Una prima sfida riguarda il potenziamento della capacità della Rivista di accogliere contributi scientifici di valore, capaci di identificare ed anticipare tematiche emergenti nel dibattito nazionale ed internazionale riferito ai molteplici ambiti disciplinari economico-aziendali, sociali, giuridici e manageriali che hanno ad oggetto lo studio della piccola e media impresa. Una seconda sfida è quella di accrescere la diffusione di questi studi presso una Comunità sempre più ampia di studiosi italiani e stranieri, in modo da

migliorare il livello di citazione dei saggi pubblicati e con esso gli indicatori bibliometrici della Rivista e dei vari Autori (h index e simili). Una ulteriore missione è quella di rendere sempre più la Rivista una piattaforma culturale di riferimento ed aperta per gli studiosi di piccola impresa in Italia e all'estero, accogliendo riflessioni e analisi su un fenomeno che certamente è assai rappresentativo del tessuto economico nazionale ed europeo, per il quale la tradizione scientifica e culturale italiana può proporre chiavi interpretative e modelli di analisi esportabili con originalità nella Comunità scientifica internazionale. Lo scopo è dunque far sì che Piccola Impresa/ Small Business sia ulteriormente percepita e riconosciuta come *luogo* (qui inteso come *luogo-simbolo che richiama o rappresenta valori, tradizioni o eventi noti e condivisi* - Dizionario Treccani) di dibattito per lo studio del comparto delle PMI.

Tutto questo verrà affrontato dalla nuova Direzione con convinzione e nella consapevolezza che la Rivista Piccola Impresa / Small Business, fin dalla sua nascita, ha da sempre perseguito obiettivi non derogabili: interdisciplinarietà dei contributi accolti; elevata attenzione alla qualità dei saggi pubblicati; processi di referaggio anonimi sempre più scrupolosi e attenti; significativa attenzione all'internazionalizzazione.

Un'attenzione particolare va dedicata a quest'ultimo carattere, il quale da sempre connota la Rivista, come dimostrato dall'utilizzo, fin dalle sue origini, del doppio titolo – in lingua italiana e in lingua inglese – e l'accolimento di saggi anche in lingua straniera. Il carattere internazionale della Rivista si è accentuato nel corso del tempo e negli ultimi 10 anni il numero di articoli in lingua straniera è stato del 32%. E' tuttavia nostra ambizione aumentare ulteriormente la presenza di contributi in lingua non italiana, segnatamente in inglese, soprattutto allo scopo di agevolare la fruizione della Rivista anche da parte dei colleghi di università estere e di ampliare ulteriormente l'ambito di circolazione e citazione degli articoli pubblicati. A tale scopo, pur non interrompendo la pubblicazione di articoli in italiano e in altre lingue, si intende soprattutto stimolare la presentazione di contributi in inglese, lingua che da tempo costituisce lo standard linguistico della Comunità scientifica mondiale al quale riferirsi.

Vale la pena ricordare ai lettori e ai colleghi, soprattutto ai più giovani che hanno conosciuto la Rivista solo di recente, che Piccola Impresa/ Small Business è nata nel 1987 su iniziativa della prof.ssa Marchini e del prof. Cafferata, coadiuvati da un gruppo di docenti e ricercatori di economia, di economia aziendale, di economia e gestione delle imprese, cui si sono aggiunti studiosi di diritto, economisti industriali e ingegneri gestionali italiani e stranieri. La scelta di focalizzarsi sulle imprese di minori dimensioni nasceva dalla consapevolezza della loro centralità rispetto alle vicende dei sistemi economici – in primis di quello italiano – e, soprattutto, dei profondi elementi di specificità che differenziano le piccole rispetto alla

grande impresa. Proprio la constatazione di tali elementi di differenziazione rappresentava il punto di avvio di un programma scientifico in cui era chiaramente visibile la volontà di evitare che le piccole imprese perdessero la loro identità, in quanto indistintamente trattate nell'ambito degli studi aziendalistici, fino ad allora tradizionalmente orientati alle grandi imprese. Allo stesso tempo, l'intento era quello di approfondire l'indagine dei caratteri peculiari delle piccole imprese e partire da essi per elaborare modelli teorico-interpretativi coerenti con la loro realtà, così da riuscire, con logica normativa, anche a proporre soluzioni e strumenti utili per renderne più efficace l'azione.

Con tali intenti la Rivista ha svolto un importante ruolo di promozione e stimolo di contributi scientifici finalizzati ad approfondire la conoscenza del comparto delle piccole imprese. Nello stesso tempo, si è proposta quale terreno di incontro tra mondo accademico e mondo imprenditoriale, con l'intento di dar vita a un dibattito e a un confronto costruttivo intorno alle molteplici tematiche che riguardano la realtà delle piccole imprese – finanza, gestione del processo strategico e della leadership, organizzazione e gestione delle risorse umane, imprenditorialità giovanile e femminile, qualità, bilancio, innovazione tecnologica, distretti industriali, marketing e management, ecc. – anche allo scopo di contribuire attivamente alla qualificazione degli studi sul comparto delle piccole imprese.

L'impostazione interdisciplinare, aperta e internazionale, che oggi è riconosciuta quale condizione ineludibile per lo sviluppo della ricerca, fino ai primi anni del XXI secolo risultava ancora limitatamente diffusa e coltivata in molti ambiti disciplinari italiani. A tal proposito, vale ricordare per gli studiosi più giovani che la Rivista è nata e si è sviluppata in un mondo in cui Internet non era ancora diffuso e ciò a sottolineare come la possibilità di pubblicare articoli in lingua straniera sia stata una scelta antesignana e altamente distintiva per quei tempi.

Con la direzione del Prof. Giancarlo Ferrero, il comitato di gestione della Rivista, oltre ad accogliere e a sviluppare con rinnovata tensione le finalità sopra richiamate, ha esteso la diffusione della Rivista anche agli operatori aziendali e ai numerosi istituti, enti e associazioni operanti nel territorio, che svolgono la propria azione istituzionale nei confronti delle piccole imprese. In tale ottica, si è deciso, ad esempio, di inserire all'interno della Rivista una sezione dedicata alla pubblicazione di casi aziendali, nonché una nuova rubrica denominata Focus giuridico, dedicata alla pubblicazione di notizie ed approfondimenti relativi alla giurisprudenza inerente la piccola impresa. Inoltre sono state organizzate varie conferenze e workshop internazionali: *Small Businesses and Globalization: a Comparison between Different Market Strategies*, nel 2008; *SME Innovation Processes. Challenges Beyond the Crisis - I processi innovativi nelle piccole imprese. Le sfide oltre la crisi*, nel 2011 e, più di recente, *Re-positioning of SMEs in the Global Value System* (2015).

Infine, negli ultimi dieci anni, la Rivista ha avviato un ulteriore processo di rinnovamento editoriale per offrire più servizi ai lettori e agli autori e per rispondere alle nuove esigenze emerse anche a seguito della diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tale rinnovamento si è tradotto nell'adozione della piattaforma Open Journal Source, gestita grazie soprattutto al prezioso lavoro redazionale del dott. Andrea Buratti, cui va formulato un doveroso ringraziamento. Dal 2014, inoltre, sono disponibili sul nuovo sito <http://rivistapiccolaimpresa.uniurb.it> tutti gli articoli pubblicati a partire dal 2007 e dal 2016 la Rivista è pubblicata solo in formato elettronico.

Ponendosi, come detto, nel solco della tradizione e con l'intento di proseguire l'opera di rinnovamento già avviata dai suoi predecessori, la nuova Direzione intende rafforzare e migliorare questo processo di digitalizzazione, allo scopo di adeguarsi alle nuove modalità di ricerca e di fruizione degli articoli scientifici da parte dei lettori, favorire una maggiore diffusione della Rivista all'estero, accrescere la reperibilità degli articoli sui motori di ricerca generalisti e accademici come Google Scholar con il conseguente miglioramento degli indicatori bibliometrici della Rivista.

E' altresì obiettivo della nuova Direzione proseguire – insieme all'A.S.P.I. – nell'organizzazione di convegni, workshop e seminari rivolti sia a studiosi che a operatori della piccola impresa, allo scopo di animare il dibattito scientifico in corso e riflettere sulle politiche di supporto destinate alle PMI, anche evidenziando le nuove tendenze in termini di comportamento strategico ed organizzativo delle imprese rispetto alla trasformazione in atto. Tali eventi si propongono come occasioni di riflessione a cui saranno invitati a partecipare tutti quegli studiosi italiani e stranieri interessati al tema delle PMI e quindi desiderosi di contribuire allo sviluppo delle conoscenze su questo comparto così rilevante per l'economia di numerosi paesi. Del resto, il mondo dello *small business*, nonostante le alterne congiunture economiche, continua a essere considerato dai governi, così come dalle istituzioni sovranazionali (quali l'ONU e l'Unione Europea, solo per citarne alcune), un settore particolarmente vitale su cui investire per promuovere nel mondo un modello di crescita economica sostenibile.

Per rendere ancora più efficace e approfondito il contributo della Rivista agli studi sull'impresa minore e sull'imprenditorialità, la nuova Direzione intende curare la pubblicazione di numeri speciali monografici (*special issue*), come è ormai tradizione di numerose riviste. Ciò anche allo scopo di valorizzare le tante competenze specialistiche di quegli studiosi la cui attività di ricerca è solo marginalmente rivolta alle piccole imprese, i quali potrebbero tuttavia focalizzare maggiormente i loro contributi scientifici orientandoli verso tale realtà imprenditoriale, valorizzando la produzione scientifica. Ci auguriamo che la Comunità degli studiosi italiani ed esteri possa prestare rinnovata attenzione a questo progetto editoriale che inten-

de innovare lungo il solco di una tradizione e di una eredità culturale che la Rivista ha accumulato in questi trenta anni di vita, lasciandoci un patrimonio di studi che, se riletti con attenzione, esprimono grande vitalità ed attualità di pensiero e di metodi per indagare quella che, in Italia e in gran parte del mondo, tuttora rappresenta il modello aziendale maggiormente diffuso nel tessuto economico: la piccola impresa. Un fenomeno, quest'ultimo, che va analizzato con strumenti concettuali, categorie di analisi e metodi di ricerca appropriati, elaborati proprio a partire dalla conoscenza delle peculiarità che contraddistinguono l'imprenditoria minore, e pertanto non acriticamente mutuabili dal bagaglio degli studi di management, il cui riferimento privilegiato è stato, ed è ancora, troppo spesso la grande *corporation*. Grazie, dunque, a tutti coloro che vorranno condividere questo progetto con la Direzione e con i nuovi organi della Rivista.

Nel frattempo, continueremo a lavorare con entusiasmo alla redazione di Piccola Impresa/Small Business, con l'obiettivo di valorizzare sempre più il suo valore scientifico e rafforzarne la caratterizzazione internazionale, anche in vista del miglioramento del suo ranking, sia nell'ambito dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), che a livello internazionale.

A conclusione di questo editoriale vogliamo ringraziare tutti i componenti degli organi di gestione e tutti gli studiosi che con il loro lavoro, le loro idee, i loro studi, hanno consentito alla Rivista di rappresentare per trent'anni un importante punto di riferimento per chi si occupa di PMI.

Un grazie particolare e un saluto affettuoso e di riconoscenza per il prezioso lavoro svolto al Direttore uscente, Giancarlo Ferrero, Professore Emerito dell'Università di Urbino, con l'augurio che il prossimo segmento di vita possa riservargli ulteriori successi e soddisfazioni. Infine, un ringraziamento a tutti quanti hanno accettato il ruolo di co-editori e di far parte del Comitato di redazione, colleghi dai quali siamo certi riceveremo preziosi contributi di idee e di supporto per la gestione della Rivista e ai quali formuliamo un augurio di buon lavoro, nella certezza che insieme a loro riusciremo a valorizzare al meglio l'eredità culturale ricevuta.

Tonino Pencarelli
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
tonino.pencarelli@uniurb.it

Francesca Maria Cesaroni
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
francesca.cesaroni@uniurb.it

Paola Demartini
Università degli Studi Roma Tre
paola.demartini@uniroma3.it

Urbino e Roma, aprile 2018